

PRESIDENTE. Passiamo ora alla discussione degli stati di previsione dell'entrata e della spesa degli economati generali dei benefici vacanti.

TABELLA F.

Economato generale dei benefici vacanti di Bologna. — Entrata. — Parte prima. — Gestione economale. — Entrate effettive. — Redditi patrimoniali. — Capitolo 1. Rendita sul debito pubblico, lire 162,406.

Capitolo 2. Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro e in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito, lire 3,700.

Capitolo 3. Reddito di beni stabili, lire 3,962.66.

Capitolo 4. Censi, canoni, livelli ed altre annualità, 422.56.

Proventi dei benefici vacanti. — Capitolo 5. Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici maggiori, lire 10,000.

Capitolo 6. Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici minori, lire 65,000.

Entrate diverse. — Capitolo 7. Ricuperi e proventi diversi, lire 10,766.

Capitolo 8. Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati, lire 2,090.

Totale delle entrate effettive, lire 258,347 e centesimi 22.

Movimento di capitali. — Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente. — Capitolo 9. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'economato, per memoria.

Capitolo 10. Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, 300,000.

Ricupero di prestiti gratuiti e di anticipazioni. — Capitolo 11. Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad enti ecclesiastici e di anticipazioni varie, lire 5,000.

Capitolo 12. Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori, lire 25,000.

Totale del movimento di capitali, lire 330,000.

Totale della parte I, lire 588,347.22.

Parte seconda. — *Gestioni speciali. — Capitolo 13. Esazione di rendite per conto dei terzi, lire 12,000.*

Capitolo 14. Esazione di capitali da reinvestirsi per conto dei terzi, lire 12,000.

Capitolo 15. Depositi vari per conto dei terzi, lire 100,000.

Totale della parte seconda, lire 124,000.

Totale generale (parte I e II), lire 712,347 e centesimi 22.

Economato generale dei benefici vacanti di Bologna. — Spesa. — Parte prima. Gestione economale. — Spese effettive. Spese d'amministrazione. — Capitolo 1. Personale di ruolo, lire 69,200.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Micheli.

MICHELI. Prendo l'occasione da questo capitolo per richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sulla lentezza grande con la quale le pratiche dei benefici vacanti si vengono sbrigando, specialmente nell'ufficio di Bologna.

Ho sentito che anche in altri luoghi si riscontra la medesima lentezza; ma, per Bologna, secondo dati di fatto che a me personalmente risultano e che concernono sacerdoti della provincia di Reggio Emilia, è proprio il caso di parlare di vero ostruzionismo.

A questo proposito, ho protestato in parecchie occasioni ed ho mandato lettere anche al ministro; ed egli mi ha risposto sempre cortesemente, accennandomi, però solo nell'ultima sua risposta, che l'aumentato numero degli impiegati, avvenuto recentemente, gli dava luogo a sperare che questo inconveniente sarebbe cessato.

Ora, veramente, non ho avuto occasione di vedere se l'inconveniente sia cessato; ma a me premeva di portare questa questione qui, perchè il ministro facesse comprendere l'opportunità, la necessità che questa istituzione degli economati, la quale, volere o non volere, rappresenta un freno, una tutela qualche volta antipatica, si rendesse un po' più sollecita.

So di benefici parrocchiali che debbono attendere un anno e mezzo o due, perchè venga ad essi concesso il taglio di alcune piante, che può rappresentare il valore di due o trecento lire.

Simili perdite di tempo fanno sì che spesso si cerchi poi di ottenere per qualche strada traversa quello che si dovrebbe ottenere per la strada regolare.

Mi auguro pertanto che l'onorevole ministro vorrà eccitare gli economati tutti, e specialmente quello di Bologna, a dare esito molto sollecito a tutte quante le pratiche che ad essi vengono presentate. Perchè questo appunto è lo scopo della loro istituzione: di dare pareri, di illuminare quando occorra; ma non di fare ostruzionismo.